

10,30	Sci, libera donne Rai2/Eurosport
11,55	Sci, SuperG uomini RaiSportSat
12,55	Middlesb.-Manchester CalcioStream
14,15	Serie D: Monterotondo-Tivoli RaiSat
15,25	Schalke 04-Bayern M. SportStream
15,50	Rugby, All Star Game Rai3
17,55	Basket: Italia-Russia Rai3
20,30	Serie A: Parma-Bologna SportStream
21,30	Celta Vigo-Real Sociedad Tele+Nero
04,00	Finale Open Australia Tele+/Eurosport



## Europei 2004, sorteggio benevolo per l'Italia di Trapattoni

Gli azzurri contro Jugoslavia, Galles, Finlandia e Azerbaijan. Tutto facile per Francia e Germania

**OPORTO** Non è ancora Mondiale, ma per mezza mattinata Giovanni Trapattoni è costretto a pensare già all'Europeo del 2004. Il sorteggio dei gironi di qualificazione, a Porto, riserva all'Italia dei vecchi amici (la Jugoslavia allenata attualmente da Dejan Savicevic), conoscenze occasionali (Finlandia e Galles, avversaria azzurra già nel girone di qualificazione a Euro 2000) e una novità assoluta, la nazionale dell'Azerbaijan.

Saranno gli jugoslavi i principali avversari degli azzurri per conquistare l'unico posto valido per accedere direttamente alla fase finale del torneo portoghese. L'Italia ritrova un vecchio amore dei tifosi milanesi, quel Savicevic che in rossonero vinse tre scudetti e una coppa campioni, incantando con le sue prodezze da vero numero 10. Le conoscenze del calcio italiano non mancano, alla guida della squadra jugoslava: c'è Boskov, supervisore del team, Stojkovic alla presidenza della federazione, e come suo vice Mihajlovic. Trap tira un sospiro di sollievo per aver evitato l'Inghilterra, Danimarca, Polonia e Bulgaria, e fissa l'obiettivo: evitare gli

spareggi. Per riuscirci, bisognerà contendere alla nazionale jugoslava il primo posto del girone. Galles e Finlandia (dove c'è Forsell, il «Ronaldinho di Scandinavia») sono esponenti di un calcio fisico. Sconosciuto è l'Azerbaijan.

Per il resto il sorteggio ha tirato fuori un girone di ferro con Repubblica Ceca, Olanda e Austria. C'è poi un gruppo che pone interrogativi di ordine pubblico per il doppio match fra Turchia ed Inghilterra. Tutto facile per Germania e Francia: i campioni in carica sono nel girone 1 con Israele, Malta, Cipro e Slovenia. I tedeschi sono con Scozia, e poi Islanda, Lituania e Far Oer. Negli altri gruppi, è equilibrio. La Romania con Norvegia e Danimarca. Nel 4 sarà interessante da seguire il duello tra Svezia e Polonia. Nel 6 c'è un'altra squadra decisa a rifarsi della delusione-mancato Mondiale, l'Ucraina di Shevchenko, e quindi la Spagna dovrà stare attenta. Equilibrato il gruppo 8: una fra Bulgaria, Belgio e Croazia resterà fuori anche dai play-off. Stesso discorso nel gruppo 10, con Eire, Russia e Svizzera.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
www.unita.it

## Bulgarelli: «Bologna sulla strada dell'antica nobiltà»

Oggi nell'anticipo (ore 20,30) il derby col Parma con i rossoblu avanti in classifica

Massimo Filipponi

Parma-Bologna, il derby d'Emilia, torna all'antica scala dei valori: Bologna sopra, Parma sotto. «Proprio come quando giocavo io» osserva Giacomo Bulgarelli, una leggenda rossoblu: 16 anni di serie A, dal 1959 al 1975, sempre con la stessa maglia (391 presenze e 43 gol in campionato, 1 scudetto, 2 Coppa Italia, 1 Mitropa e 1 Coppa di Lega Italo-Inglese in bacheca).

«A quei tempi il Parma era in B o ancora più giù» ricorda Bulgarelli (dimenticavamo, 29 volte in Nazionale con due gol). Poi, però, s'affermò il Parma dei miracoli, una sorta di Chievo degli anni '90. Contemporaneamente, il Bologna si sfascia e sprofonda in serie C. Poi il recupero mentre il Parma s'assetta stabilmente tra le grandi. Negli ultimi 5 anni il duello alla fine prima sempre i duca.

**Sembra che la tendenza si sia invertita...?**

A guardare la classifica, è così. Il Parma è in difficoltà nonostante le disponibilità economiche mentre il Bologna, che ha mezzi inferiori, sta viaggiando a ottimi livelli. E forte mentalmente e fisicamente pur con tutti i suoi limiti.

**Di che tipo?**

Beh, ci sono giocatori tecnicamente non fenomenali magari esperti... Occhio però a due giovani: Brighi e Zaccardo, sono molto forti. Peccato che Brighi è solo in prestito, vedrete che la Juve se lo riprenderà.

**Tanti giocatori di valore infortunati non hanno condizionato il rendimento della squadra. Merito dell'allenatore...**

Certo, ha formato un gruppo valido che gioca con grande caparbietà, un complesso imprevedibile e imprevedibile. Anche l'anno scorso la squadra c'era, poi s'è un po' sfaldata. Poi credo che abbia capito che la gente gli vuole bene. Ma c'è ancora un esame che dovrà superare.

**Quale?**

Sembrerà paradossale ma quando torneranno disponibili i vari assenti potrebbero sorgere dei proble-

mi. Perché certi campioni toglierebbero equilibrio alla squadra che, in loro assenza, s'è costruita una propria fisionomia. Faccio un esempio: rientra Signori, chi esce? Non sarà facile...

**Esaminiamo la stagione negativa del Parma...**

Mi sembra che sia una questione "di manico". Mi hanno colpito alcune scelte della società. C'è stata un'insolita instabilità nella gestione dell'allenatore. Alla fine hanno optato per la coppia che guidò l'Italia agli Europei del '96 ma i risultati continuano ad essere precari e l'inversione di rotta è stata parziale... Anche alcune scelte tecniche mi sembrano opinabili: Nakata serve per il salto di qualità, non puoi tenerlo in panchina.

**È finita l'onda lunga?**

Certo che dai tempi di Scala, con lui s'è visto il Parma più bello e più forte. Aveva giocatori di qualità ed era un collettivo di grande compattezza, di anni ne sono passati...

**Il Parma ha vinto anche più recentemente: nel '99 Uefa e Coppa Italia con Malesani in panchina...**

Malesani aveva una squadra piena di campioni che qualcosa ha vinto, ma non lo scudetto. E in Italia conta il campionato. Ma in pochi anni le cose sono cambiate. Non si possono lasciare andare campioni come Veron, Fiore e Chiesa e poi credere che non ci siano ripercussioni. Una volta lo dissi ad un dirigente...

**E che cosa le rispose?**

Che erano i giocatori a volere andare via. Ma è un falso problema: i club "forti", quelli che sanno vincere, sanno pure come trattare i campioni...

**Anche quest'anno il Parma puntava in alto, nonostante le cessioni di Buffon e Thuram...**

Ricordo che Olivieri diceva che guidava una Ferrari. Come è che è diventata una Topolino?

**Posso chiedere un pronostico?**

Spero che vengano rispettati i valori della classifica...



Domani al San Paolo, che riapre i battenti, la sfida dopo una lunga attesa. E la vigilia viene scaldata dalle gelide frecciate di Zeman

## Napoli-Salernitana, il derby dei veleni

Pippo Russo

Il derby fra Napoli e Salernitana passerà alla storia di questa stagione calcistica come la gara dall'attesa più lunga. Piazzato in calendario per l'8a giornata, che avrebbe dovuto essere disputata mercoledì 10 ottobre, esso slittò con tutte le altre partite a mercoledì 19 dicembre a causa degli spostamenti di date provocati dagli attentati dell'11 settembre negli Usa. Un secondo rinvio si rese necessario per ragioni di ordine pubblico: l'inagibilità del "San Paolo" e l'insufficiente capienza dello stadio benenotato "Santa Colomba" che il Napoli ha scelto come campo neutro per la disputa delle gare casalinghe, oltre ai pessimi rapporti fra le due tifoserie, hanno consigliato di rimandare la gara alla prima data utile consentita dai lavori di restauro dello sta-

dio partenopeo. Che domani sarà preso d'assalto (previsto l'arrivo di almeno 3.000 salernitani: allestiti 29 pullman). E così eccoci giunti al 27 gennaio, nella domenica di sosta della B, a soli 42 giorni dalla data in cui verrà disputata la gara di ritorno all'Archi (10 marzo).

Una lunga attesa, dunque; che, anziché raffreddare i diversi motivi di tensione gravitanti attorno a questo derby, ha avuto l'effetto di accentuarli. Quella fra Napoli e Salernitana è infatti una partita col veleno nella testa: nel senso che gomitate e calci negli stinchi hanno cominciato a essere tirati prima ancora che essa venga giocata. I due club vivono infatti una rivalità che ha avuto modo di rivitalizzarsi soltanto negli anni recenti, soprattutto in quella stagione ('98-'99) che vide la Salernitana riaffacciarsi in serie A dopo 50 anni giusto nel momento in

cui il Napoli tornava in B a oltre 30 anni dall'ultima presenza nella serie cadetta; e che si è esacerbata in quella successiva, quando le due squadre lottarono per tornare in A (una corsa che premiò gli azzurri e penalizzò i granata). Adesso, con un Napoli in netta e inattesa ripresa nella corsa alla promozione (7 risultati utili in fila, 4 vittorie consecutive, l'opportunità di portarsi a un solo punto da quel Como che soltanto un mese fa pareva inafferrabile) e una Salernitana che pare avviata a assimilare la cura-Zeman, il derby di domani assume un valore cruciale per la stagione di entrambe le squadre. E così si sono aperti i fuochi dialettici, soprattutto da parte salernitana.

Quasi come per accordo, un fuoco incrociato è partito dal presidente Aliberti e dal suo allenatore, Zeman: che hanno fatto a gara a chi la sparava più grossa. Aliberti, già distintosi la

scorsa settimana per la questione del ricorso in tribunale contro il pagamento delle spettanze ai tecnici esonerati, ha minacciato di non far scendere in campo la sua squadra per protesta contro gli arbitraggi. Che, a suo dire, sarebbero troppo severi verso la sua Salernitana (ultimo episodio, l'espulsione domenica scorsa del portiere Soviero nella gara contro il Cittadella) e troppo accondiscendenti verso il Napoli (vincitore lunedì sera a Ancona con un rigore non limpidissimo). L'arbitro designato, il torinese Rosetti, è avisato.

Ancor più pirotecnico Zeman, messo brutalmente alla porta la scorsa stagione dopo appena sei giornate e vituperato per tutto il resto del campionato come fosse l'origine di tutte le disgrazie (persino il suo successore Mondonico, a retrocessione ancora fresca, lamentò la partenza a handicap

come causa del proprio insuccesso). Il tecnico granata ha affermato papale papale che il Napoli, vista la situazione societaria, non avrebbe neanche dovuto essere iscritto al campionato. Della serie: le parole sono napalm.

Dall'altra parte, il Napoli sta vivendo un momento quasi miracoloso. Nonostante l'assenza di una società ormai allo sbando (memorabile il comunicato letto da Moriero dopo l'ultima gara prima della sosta, contro il Siena: nel quale si accusavano i dirigenti di non essersi fatti vivi neanche per gli auguri di Natale), Gigi De Canio ha plasmato un gruppo motivatissimo, più forte dei suoi limiti e del rischio di un ulteriore impoverimento tecnico. I problemi di bilancio, infatti, potrebbero causare la cessione del redivivo Stelone. La cui presenza per domani è in forte dubbio, a causa di un infortunio muscolare subito a Ancona.

Basket, a Pesaro si gioca Italia-Russia (ore 17) e si festeggiano gli 80 anni della Federazione, ma l'assenza dell'Aironi crea maretta nel clan di Recalcati

## Il caso Fucka rovina il sabato del villaggio azzurro

Salvatore Maria Righi

ROMA C'è Myers, c'è aria di festa per gli 80 anni della Federbasket, ci dovrebbe essere «lo spirito giusto» conseguente, ma non c'è Fucka. Nemmeno nei paraggi. E alla vigilia di Italia-Russia, giro di boa delle qualificazioni per Svezia 2003, questo è il sasso che rompe la vetrata tirata a lucido a Pesaro per la Nazionale (cerimonia alle 11.30, palla a due al Bpa Palas alle 17, diretta su Rai3 alle 17.50). Tira maretta e non ci vuole Agatha Christie per capirlo, lo spiega anzi con tutti i punti e le virgole Charlie Recalcati. Abituato a parlare chiaro, ma di solito anche

propenso ad addolcire le pillole. Stavolta, evidentemente, è troppo amara anche per lui.

«Questa è una partita che la squadra deve sentire in un certo modo: si gioca in casa e in una giornata speciale. E ci deve essere uno spirito speciale. Il fatto stesso che Myers sia qui lo dimostra. Non ha esitato a mettersi a disposizione, non appena completate le cure. Non come Fucka - ecco la stoccata - che pur stando a 30-40 chilometri di distanza, non si è sentito in dovere di venire a vedere la partita. Certe cose dobbiamo riconoscerle».

Riassunto delle puntate precedenti alla sconfitta dell'altro giorno a Capodistria con la Slovenia. Alla parten-

za infatti Recalcati si è trovato i certificati medici di Marconato, Abbio, Myers e appunto Fucka, che è andato a curarsi la lombosciatalgia dal fido Peharec a Pola. E ha staccato il telefono, a differenza di Myers che è arrivato, si è allenato e prenderà il posto di Mian, impalpabile come al solito.

Tutto fa pensare, insomma, ad un'assenza "politica" dell'Aironi. Qualcuno dice che Fucka avrebbe girato le spalle ai colori azzurri, ma non bisogna dimenticare che giovedì prossimo la sua Skipper aspetta il Real Madrid per una partita cruciale. Non si può certo dire che la Fortitudo fosse contenta di questo tour azzurro alla vigilia dello spareggio di Eurolega.

Tirare la riga è fin troppo facile, come sia la vicenda Fucka ha crepato il cantiere felicemente allestito da Recalcati a partire dallo scorso autunno. Con tanto di revisione alla tabella di marcia da qui a fine anno. È ancora Recalcati a parlare.

«Dovessimo perdere, andranno fatte alcune riflessioni perché cambierebbero le nostre strategie per il futuro. Dovrei richiamare i vecchi a cui darò l'estate libera, invece di affrontarli con nuovi giocatori le qualificazioni della prossima stagione. Indipendentemente dalla partita con la Russia, dovremo fare una riflessione perché non possiamo negare una realtà esistente».

Il ct ce l'ha col calendario fittissimo che rende un'impresa titanica mettere d'accordo club e federazione sugli impegni della Nazionale. La situazione potrebbe fare tabula rasa dei privilegi (leggi dosaggio e ferie estive) dei senatori, anche se si lavora a riparare le cervellottiche rinunce di Tanjevic (dopo Pittis e Pozz, si attende però Frosini). L'impressione è che il dopo Boscia sarà molto più tellurico e amaro di quanto si immaginasse, o sperasse. E nel frattempo sotto con la Russia che è imbattuta nel girone e ha appena sepolto l'Inghilterra a Londra (51-80). Chiacig potrebbe farcela (contrattura), e contro i bestioni della steppa non farebbe certo tappezzeria.

I Unità		Abbonamenti	
Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
		sconto	
12 MESI	7GG € 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG € 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG € 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG € 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma